Mt 16,1-12: i segni dei tempi

I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un
segno dal cielo. [2]Ma egli rispose: "Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; [3]e
al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e
non sapete distinguere i segni dei tempi? [4]Una generazione perversa e adultera cerca un segno, ma
nessun segno le sarà dato se non il segno di Giona". E lasciatili, se ne andò.
[5]Nel passare però all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere il pane. [6]Gesù disse
loro: "Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei". [7]Ma essi parlavano tra
loro e dicevano: "Non abbiamo preso il pane!". [8]Accortosene, Gesù chiese: "Perché, uomini di poca
fede, andate dicendo che non avete il pane? [9]Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i
cinquemila e quante ceste avete portato via? [10]E neppure i sette pani per i quattromila e quante sporte
avete raccolto? [11]Come mai non capite ancora che non alludevo al pane quando vi ho detto: Guardatevi
dal lievito dei farisei e dei sadducei?". [12]Allora essi compresero che egli non aveva detto che si
guardassero dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei.

Premesse

Il brano si muove attorno al contrasto radicale che oppone il progetto di Dio e le aspettative dell'uomo. L'ambientazione del racconto è circoscritta ad un contesto ebraico, ma la sua portata rispecchia la mentalità degli uomini e delle donne di ogni epoca e di qualunque popolazione.

Analisi

v. 1. *per metterlo alla prova*: l'essere umano, ognuno di noi, vive da ubriaco, sorvolando sui dati fondamentali della propria carta di identità, dimenticando di dovere la propria esistenza,anzitutto il proprio corpo, a qualcun altro, e quindi ci sentiamo in diritto di mettere alla prova anche chi ha dimostrato di provenire da una sfera superiore; Gesù viene sottoposto a un test d'ingresso e le domande le stabiliscono questi signori che si sono autonominati giudici.
- *un segno dal cielo* secondo gli avversari le guarigioni compiute da Gesù non bastano dimostrare che lui sia l'inviato di Dio, il salvatore atteso;le guarigioni potrebbero anche essere l'opera di un semplice guaritore. Quindi occorre un "segno dal cielo. Quell'atteggiamento dimesso non risponde alla immagine di potenza travolgente che sarebbe servita per dare lustro a lui e alla nazione, quindi … meglio toglierlo di mezzo. Essi non comprendono che questo maestro non guarisce per affermare la sua potenza, ma perché " *ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie*" (Mt 8,17).
È il contrasto che abbiamo già visto nel racconto delle tentazioni (Mt 4,1-11): da un lato il tentatore che invita all'esibizione, dall'altro la risposta di Gesù che riafferma fedeltà al piano di Dio, dove sì ci sarà la vittoria, ma attraverso l'umiliazione della croce. Sebbene diversi dal punto di vista dottrinale, questa volta farisei e sadducei sono accomunati dall'ebbrezza della gloria e da una dottrina messianica improntata al trionfo.

v. 3. *Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?*
Che cosa sono i segni dei tempi?
Per chiarire questo concetto, ricordiamo un passo che abbiamo già letto. Giovanni Battista dal carcere manda una delegazione dei suoi discepoli a chiedere a Gesù:

> *"Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro*?".
> [4]Gesù rispose: "Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete:
> *"[5]I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, [6]e beato colui che non si scandalizza di me".* (Mt 11,3-6)

I "tempi" indicano il momento in cui arriva "colui che deve venire" a fondare questo regno di Dio sulla terra, i "segni" sono le opere di bene che Gesù fa per dimostrare che questo regno è già in azione.
Ma la gente non si accorge dei segni che vengono dati; potrebbero anche essere chiari, ma non corrispondono alle attese; riascoltiamo un brano che già abbiamo incontrato:

[16]Ma a chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono:
[17]Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato,
abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. (Mt11,16-17).

v. 4. Quelle persone hanno in mente un test da sottoporre a Gesù, non un segno del Cielo quale può essere la tenerezza di Dio che si china sui più poveri, ma un segno dal cielo, come una specie di fuochi artificiali da far restare a bocca aperta.

Ma Gesù non ci sta.

- *una generazione perversa e adultera*: la metafora della moglie infedele è molto presente nei profeti Geremia e Osea, che già a partire dal secolo VI a. C. avevano descritto il rapporto di Dio con la nazione di Israele come un legame matrimoniale, che purtroppo di tanto in tanto veniva infranto dalla sposa, la nazione, la quale si lasciava affascinare dagli dèi stranieri, dimenticando il proprio Dio.

Il *segno di Giona* può essere inteso in due significati (vedi Mt 12,40-41):
- come Giona venne mandato a predicare a Ninive e gli abitanti, pur corrotti, di quella città prestarono ascolto, così oggi quanti sentono la parola di Gesù devono aprirsi alla conversione;
- come Giona uscì vivo dal ventre del pesce, dopo che lo si era ritenuto spacciato, così Gesù risorgerà dopo essere stato eliminato dal mondo dei vivi.

Non è da escludere che ambedue i significati siano da tenere contemporaneamente validi.

- *E lasciatili, se ne andò*: logicamente la frase non ci vuole soltanto informare di uno spostamento!

v. 6. *guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei*:

Che cosa indica il lievito nel nostro contesto?

Nella cultura ebraica il lievito colpiva l'attenzione per la sua capacità di permeare tutta la massa del pane: *"Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti"* (Mt 13,33).

Ma poi il lievito lo troviamo anche in un significato negativo: difatti viene considerato come un fattore che manda a male gli alimenti; per questo il pane della cena pasquale doveva essere azzimo, cioè senza lievito (tale è rimasta oggi la confezione delle particole che servono per l'Eucaristia).

Che cosa può dunque significare il "lievito dei farisei"?

Si riferisce ad una caratteristica del loro insegnamento, come poi viene precisato alla conclusione del brano (v. 12):

non aveva detto che si guardassero dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei.

Quale caratteristica?

In tutto l'insieme delle narrazioni evangeliche si vedono le classi del potere politico-religioso concentrate su un' attesa messianica particolare: un salvatore trionfale, che avrà in programma il successo sia personale che nazionale; poco importa la guarigione interiore dell'umanità e la stessa vita eterna (i sadducei poi negavano qualunque possibilità di risurrezione). Luca dice "*Guardatevi dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia*" (Lc12,1), quindi vede nel lievito dei farisei quella falsità radicale, per cui essi pretendono di essere classificati come credenti esemplari e fedeli interpreti del disegno divino, quando invece perseguono i propri ideali terreni, e, chiudendo gli occhi davanti a ciò che Dio annuncia coi fatti, reclamano un "segno dal cielo". Ed evidentemente una prospettiva ambiziosa come la loro poteva facilmente contaminare le masse; per questo l'ammonimento di starne alla larga.

v. 9 *Non capite ancora …?* Il rimprovero di Gesù ai discepoli per non aver còlto il significato simbolico di un termine lo troviamo più volte nei vangeli, ma non si riferisce a una incapacità intellettiva, bensì al fatto che la mente dei discepoli (e di chiunque si consideri credente) non va oltre agli interessi quotidiani. L'uomo non coglie il significato simbolico, perché "*la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto*" (Mt 13,22).

Considerazioni: che cosa portiamo a casa da questa pagina?

……